

Per la casa e la sanità devono essere ancora risolti i problemi più grossi

# LA CGIL RICONFERMA LA SCELTA DI LOTTA UNITARIA PER CONQUISTARE LE RIFORME

La relazione di i'orni al Direttivo confederale - Gli stessi impegni presi dal governo non saranno realizzati senza la mobilitazione dei lavoratori - Un giudizio positivo sui primi risultati - Ribadita l'esigenza della mobilitazione dei lavoratori e dello sviluppo dell'unità

Si rafforza la lotta per le riforme

## Sassari: sciopero generale Milano: fermi i metallurgici

I ceramisti da un mese si battono per il nuovo contratto

Prosegue in tutto il paese il movimento per le riforme mentre sono in atto forti lotte per i contratti a rivendicazioni aziendali. Nuovi incontri fra governo e sindacati sono previsti per la metà della prossima settimana.

**A SASSARI** - Lo sciopero generale per le riforme, la piena occupazione e lo sviluppo economico dei lavoratori dell'industria commercio trasporti, servizi pubblico impiego scuole e agricoltura, promosso dalla CGIL, CISL e UIL è riuscito pienamente.

Due imponenti manifestazioni con cori hanno avuto luogo a Sassari e Alghero. A Sassari, in piazza Colonna Mariana, hanno parlato Tedesco per la CISL e Giovannetti, segretario regionale della CGIL ad Alghero, in piazza Porta Terra hanno parlato Arca per la CISL, Mario Pirelli e Nino Manca per la CGIL. Particolarmente riuscito è lo sciopero nelle aziende della zona industriale di Porto Torres e in particolare nella Petrochimica di Rovelli, bloccati anche i trasporti pubblici (tiam, treni pullman ecc.) sarabesche abbassate alla UPIB e negli altri grandi magazzini pressoche deserti i cantieri edili, gli uffici della

Teti e numerose altre aziende. Ad Alghero quasi tutti i commercianti hanno abbassato le sarabesche in segno di solidarietà con gli operai in lotta. Hanno dato la loro adesione allo sciopero la presidenza provinciale della Acli, l'Unione contadini e la Federazione delle cooperative.

**A MILANO** - 450.000 lavoratori sono impegnati in scioperi e assemblee nelle fabbriche metallurgiche, tessili e dell'abbigliamento. Teri altissime percentuali di sciopero si sono avute nelle fabbriche metallurgiche.

Oggi a FERRARA scioperano i 4.000 operai tecnici ed impiegati della Montedison.

Una forte lotta si sta sviluppando fra i ceramisti che da un mese si stanno battendo per il rinnovo del contratto di lavoro. Gli operai continuano per vincere l'intangibilità padronale.

**A MESSINA** i lavoratori della Sical del gruppo Chaiton hanno occupato la fabbrica. La decisione è stata presa dopo 25 giorni di sciopero contro il licenziamento di un lavoratore e per miglioramenti salariali.



Un comizio di «Piaggisti» a Pontedera nel corso di una recente manifestazione per il contratto di lavoro

Si è svolta ieri a Roma l'annunciata riunione del Comitato Direttivo della CGIL, sullo sviluppo della politica e dell'azione articolata per le riforme dopo gli incontri con il governo. La relazione introduttiva è stata presentata dal segretario confederale Avedo Forni, il quale ha sottolineato anzitutto che il confronto diretto con il governo è approdato ad un primo risultato positivo sotto la forma di impegni assunti dal governo sui contenuti delle proposte unitarie dei sindacati circa la creazione del servizio sanitario nazionale e la possibilità di una nuova e più avanzata collocazione politica dell'enti. Questi sono fatti che dimostrano in concreto i primi risultati nei confronti dei quali sarebbe errato ogni da una repentina decisione del governo ma trovano la loro origine nel movimento dei lavoratori che è stato forte ed unitario fino dall'inizio della lotta unitaria dei lavoratori. Si trovano le vere ragioni di ogni mutamento e risultato positivo finora conseguito. Il rapporto tra trattativa e lotta ha proseguito l'unità - non è di subordinazione della seconda alla prima, ma entrambe sono facce di una stessa medaglia.

Lo sciopero del 2 ottobre è stato positivo come dimostrano i dati sulla partecipazione. Positiva è stata l'impetuosità unitaria delle iniziative dichiarate e realizzate nei luoghi di lavoro. Tutto ciò è testimonia di una tensione unitaria reale che la CGIL ha saputo e voluto cogliere e ricomporre. Tutto ciò ha messo in moto forze che oggi sono impegnate a discutere per un confronto democratico valido sia agli effetti dello sviluppo ulteriore della coscienza della posta in gioco per le riforme sia per una partecipazione ulteriore all'approfondimento dei temi e delle scelte prioritarie di lotta. Questo giudizio positivo - ha detto ancora Forni - non ci impedisce di vedere anche i limiti della situazione attuale e le incertezze di orientamento verificatesi e ci pone il problema più vasto della concezione unitaria.

Il presente ci dice come esista una necessità comune ai sindacati e ai lavoratori di realizzare le riforme rivendicate. Non dobbiamo dimenticare il giudizio comune dei sindacati che i problemi rimasti da risolvere sono i maggiori e che gli stessi impegni del governo non saranno realizzati senza la mobilitazione dei lavoratori. Perciò la CGIL conferma pienamente la scelta di continuare unitariamente la lotta per le riforme rifiutando il processo all'autonomia di questo punto Forni e entrò nel merito dell'esame dei risultati dell'incontro con il governo procedendo in particolare a questi risultati non sono un accordo né un contratto tradizionale e ciò perché gli impegni assunti dal governo dovevano essere approvati in forma legislativa per realizzarsi con la conseguenza della necessità della mobilitazione dei lavoratori perché ciò avvenga.

Dopo aver richiamato il giudizio critico della CGIL nei confronti del «decisione» Forni ha proseguito recando il fatto che rimangono ancora più di soluzione i grandi temi della riforma fiscale dell'industria e dell'occupazione del Mezzogiorno e dei trasporti dei quali alcuni sono oggetto di incontri ravvicinati con il governo. Su problemi dello sviluppo del processo unitario Forni ha il merito che non è un primo risultato positivo verificatosi nell'ultimo mese. La situazione presente nei vari limiti ed elementi non è stata di fatto che sono state diversamente mobilitate le forze più importanti del movimento in cui il rapporto con il governo diventa un rapporto di confronto diretto. Un altro fatto che non si è ancora verificato è la piena mobilitazione di tutti i limiti e settori dovuti al movimento. Sufficiente contributo è stato dato dal settore del Mezzogiorno e dell'occupazione dei lavoratori. Un altro fatto che non si è ancora verificato è la piena mobilitazione di tutti i limiti e settori dovuti al movimento. Sufficiente contributo è stato dato dal settore del Mezzogiorno e dell'occupazione dei lavoratori. Un altro fatto che non si è ancora verificato è la piena mobilitazione di tutti i limiti e settori dovuti al movimento. Sufficiente contributo è stato dato dal settore del Mezzogiorno e dell'occupazione dei lavoratori.

base di queste difficoltà se ne devono sottolineare due gli orientamenti che non considerano il processo unitario come un fatto dinamico e come un processo di lotta e di conquista. L'attentismo che si risolve in una critica sterile e priva di iniziativa creativa. Si devono molte appaionate a alcune correzioni alla impostazione dell'articolazione del movimento. Le riforme infatti non costituiscono soltanto un rapporto nazionale ma con temporaneamente un rapporto di lotta più differenziato in cui vanno immessi accenti e priorità diverse in relazione alle specifiche e differenti situazioni presenti nel paese. Discutere di tutto questo - ha concluso Forni - significa elaborare proposte unitarie e discuterle con le altre confederazioni ovvero piattaforme e priorità nel rapporto con il governo proposte di continuazione della lotta sui problemi non risolti della casa e della sanità proposte di impegno in un movimento articolato per le riforme. Discutete di questo significa prendere una iniziativa di dibattito che arricchisca l'elaborazione degli obiettivi e delle forme di lotta e contribuisca così all'avanzamento del movimento ed al consolidamento e sviluppo del processo unitario.

base di queste difficoltà se ne devono sottolineare due gli orientamenti che non considerano il processo unitario come un fatto dinamico e come un processo di lotta e di conquista. L'attentismo che si risolve in una critica sterile e priva di iniziativa creativa. Si devono molte appaionate a alcune correzioni alla impostazione dell'articolazione del movimento. Le riforme infatti non costituiscono soltanto un rapporto nazionale ma con temporaneamente un rapporto di lotta più differenziato in cui vanno immessi accenti e priorità diverse in relazione alle specifiche e differenti situazioni presenti nel paese. Discutere di tutto questo - ha concluso Forni - significa elaborare proposte unitarie e discuterle con le altre confederazioni ovvero piattaforme e priorità nel rapporto con il governo proposte di continuazione della lotta sui problemi non risolti della casa e della sanità proposte di impegno in un movimento articolato per le riforme. Discutete di questo significa prendere una iniziativa di dibattito che arricchisca l'elaborazione degli obiettivi e delle forme di lotta e contribuisca così all'avanzamento del movimento ed al consolidamento e sviluppo del processo unitario.

base di queste difficoltà se ne devono sottolineare due gli orientamenti che non considerano il processo unitario come un fatto dinamico e come un processo di lotta e di conquista. L'attentismo che si risolve in una critica sterile e priva di iniziativa creativa. Si devono molte appaionate a alcune correzioni alla impostazione dell'articolazione del movimento. Le riforme infatti non costituiscono soltanto un rapporto nazionale ma con temporaneamente un rapporto di lotta più differenziato in cui vanno immessi accenti e priorità diverse in relazione alle specifiche e differenti situazioni presenti nel paese. Discutere di tutto questo - ha concluso Forni - significa elaborare proposte unitarie e discuterle con le altre confederazioni ovvero piattaforme e priorità nel rapporto con il governo proposte di continuazione della lotta sui problemi non risolti della casa e della sanità proposte di impegno in un movimento articolato per le riforme. Discutete di questo significa prendere una iniziativa di dibattito che arricchisca l'elaborazione degli obiettivi e delle forme di lotta e contribuisca così all'avanzamento del movimento ed al consolidamento e sviluppo del processo unitario.

base di queste difficoltà se ne devono sottolineare due gli orientamenti che non considerano il processo unitario come un fatto dinamico e come un processo di lotta e di conquista. L'attentismo che si risolve in una critica sterile e priva di iniziativa creativa. Si devono molte appaionate a alcune correzioni alla impostazione dell'articolazione del movimento. Le riforme infatti non costituiscono soltanto un rapporto nazionale ma con temporaneamente un rapporto di lotta più differenziato in cui vanno immessi accenti e priorità diverse in relazione alle specifiche e differenti situazioni presenti nel paese. Discutere di tutto questo - ha concluso Forni - significa elaborare proposte unitarie e discuterle con le altre confederazioni ovvero piattaforme e priorità nel rapporto con il governo proposte di continuazione della lotta sui problemi non risolti della casa e della sanità proposte di impegno in un movimento articolato per le riforme. Discutete di questo significa prendere una iniziativa di dibattito che arricchisca l'elaborazione degli obiettivi e delle forme di lotta e contribuisca così all'avanzamento del movimento ed al consolidamento e sviluppo del processo unitario.

## Gravissime rappresaglie dei padroni

# Rhodiatece: arresti e mandati di cattura contro i lavoratori

La CGIL: revocare il provvedimento! - Due ore di sciopero nazionale del settore fibre-chimiche proclamate dai tre sindacati

## I METALLURGICI PISANI FERMI VENERDÌ

NOVARA 7. La tensione poliziesca della quale si sono avute nei giorni scorsi le prime avvisaglie con le voci circa le numerose denunce in gestazione contro i lavoratori della Rhodiatece è scattata oggi a Verbania.

Nel pomeriggio carabinieri in borghese hanno arrestato nella sua abitazione l'operaio Antonio Longio, membro della CIL della Rhodia e attivista della CGIL. Altri quattro mandati di cattura sono stati contemporaneamente spediti contro i trecenti lavoratori attivi e dirigenti sindacali tra i quali lo stesso segretario della CGIL di Verbania Carlo Albertoni. L'imputazione parla di blocco stradale con tumulti ed agguato reato che si collegerebbe alle imponenti manifestazioni che nei giorni scorsi si erano ripetutamente svolte a Verbania con la partecipazione dei quattrocenti operai in lotta da un mese contro la serrata della fabbrica. La notizia del arresto di Longio e dell'andata di mandati di cattura subito diffusi tra i lavoratori e la cittadinanza ha suscitato una immediata ed indignata reazione.

Il provvedimento viene giudicato come un'autentica provocazione in un clima già esasperato dall'aspra e di umiliata lotta che si profila a causa dell'insensibilità padronale della Rhodiatece la quale è ancora una volta e nota alla settanta più di respingere i vendicazioni dei lavoratori concorrenti in un contratto di lavoro la loro parità sul trattamento di malattia e infortunio e altre richieste. Proprio oggi petalio e si sapeva le parti erano state nuovamente convocate a Roma presso il ministero del Lavoro e dove l'incontro ha avuto inizio alle ore 19.30. Le segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL riunite

si riuniranno in serata l'anno deciso la proclamazione di uno sciopero generale di protesta in tutte le fabbriche dell'alta Novaresa per domani giovedì della durata di due ore.

Il comitato direttivo della CGIL ha diramato un comunicato col quale deplora i «gravi provvedimenti di polizia adottati nei confronti dei lavoratori della Rhodiatece di Pallanza».

Il comitato direttivo della CGIL - aggiunge il comunicato - «condanna la provocatoria azione repressiva che ancora una volta mette in evidenza un intervento da parte di pubblici poteri nelle vertenze sindacali a oggettivo sostegno della linea padronale che si è esplicita con la serrata della fabbrica a fronte delle giuste richieste unitariamente avanzate dalle tre organizzazioni sindacali».

Il comitato direttivo della CGIL infine chiede un intervento per il ritiro di tutti i provvedimenti e per il ristabilimento di una situazione che crei le condizioni per una soluzione rapida e positiva della vertenza».

La FEDERCHIMICI-CISL, la UICIF e la UICID UIL - in un comunicato - esprimono la loro ferma condanna per l'azione repressiva del padronato.

Le tre Segreterie hanno pertanto deciso la mobilitazione del settore che prevede una generale manifestazione di protesta in tutte le fabbriche per lunedì 12 della durata di due ore durante le quali i lavoratori si riuniranno in assemblee.

PONTEREDERA 7. I sette operai sospesi dalla Piaggia e inviati dalla direzione a presentarsi all'Unione Industriali per «disciplinarsi» e presentarsi di violenza pre sentarono un esposto alla Magistratura per denunciare la logorrea commessa dalla direzione e per chiedere la revoca dei provvedimenti. Questa è solo la parte «legale» della risposta di lotta che i piaggisti e la classe operaia pisana si tendono due ai padroni della «Vespa» venerdì prossimo in fatti metallurgici della provincia di Pisa scenderanno in sciopero generale per ventiquattro ore e daranno vita ad una manifestazione - nel corso della quale il segretario della UICIF CISL Camini parlerà a nome dei tre sindacati - e ad un corteo al quale parteciperanno anche i consigli comunali della Valderra a conclusione di un incontro convocato dall'amministrazione provinciale di Pisa per esaminare la grave situazione verificatasi alla Piaggia. Per questo incontro hanno assicurato la loro disponibilità il Presidente dell'Assemblea della regione toscana Gabbugianni e una delegazione della giunta regionale.

Oggi intanto una delegazione dei sette operai sospesi si è in contatto a Firenze con i rappresentanti dell'ufficio di presidenza di Pisa regionale e con i capi gruppo consiliari in questi giorni interviene immediatamente il Comune di Pontedera (in viale della Libertà) dando mandato alla presidenza e alla giunta di intervenire nei provvedimenti decisi dalla direzione dei Piaggisti.

## Aree fabbricabili: gli agrari gridano per alzare il prezzo

La Confagricoltura esse il suo spunto per prendere le difese degli speculatori sulle aree fabbricabili cui interessi - questo ha sostenuto in un'intervista il presidente dell'organizzazione Diani in una conferenza stampa tenuta ieri a Roma - sarebbero sicuramente minacciati da una eventuale riduzione in legge delle indicazioni emesse nei recenti incontri governativi sul problema della casa. A questa conclusione Diani è pervenuto dopo aver dichiarato la disponibilità della sua organizzazione per una «politica di riforme» e dopo averle molte lamentele l'esclusione della Confagricoltura di questa fase degli incontri che sembra condurre - ha detto ancora Diani - verso un compromesso di tipo corporativo.

Una delle ragioni di questa esclusione è che la Confagricoltura ha recentemente esitato di fare poco che le aziende agricole, per le quali il prezzo delle aree fabbricabili è un elemento di riferimento per la politica europea nei prossimi mesi di crisi che ha il suo precedente in tutti i campi di altri limiti di contadini. Lo stesso Diani ha detto che la Confagricoltura è contraria alla riduzione del Centro di sviluppo a qualsiasi posto di lavoro e ciò ha permesso di sottoporre per la difesa del settore. Lo stesso Diani ha detto che la Confagricoltura ha dimostrato di non poter accettare la riduzione della durata di un anno delle aree fabbricabili e che il prezzo di acquisto di un ettaro di terreno per la costruzione di una casa deve essere di almeno 10 milioni di lire.

Un'altra ragione di questa esclusione è che la Confagricoltura ha recentemente esitato di fare poco che le aziende agricole, per le quali il prezzo delle aree fabbricabili è un elemento di riferimento per la politica europea nei prossimi mesi di crisi che ha il suo precedente in tutti i campi di altri limiti di contadini. Lo stesso Diani ha detto che la Confagricoltura è contraria alla riduzione del Centro di sviluppo a qualsiasi posto di lavoro e ciò ha permesso di sottoporre per la difesa del settore. Lo stesso Diani ha detto che la Confagricoltura ha dimostrato di non poter accettare la riduzione della durata di un anno delle aree fabbricabili e che il prezzo di acquisto di un ettaro di terreno per la costruzione di una casa deve essere di almeno 10 milioni di lire.

Un'altra ragione di questa esclusione è che la Confagricoltura ha recentemente esitato di fare poco che le aziende agricole, per le quali il prezzo delle aree fabbricabili è un elemento di riferimento per la politica europea nei prossimi mesi di crisi che ha il suo precedente in tutti i campi di altri limiti di contadini. Lo stesso Diani ha detto che la Confagricoltura è contraria alla riduzione del Centro di sviluppo a qualsiasi posto di lavoro e ciò ha permesso di sottoporre per la difesa del settore. Lo stesso Diani ha detto che la Confagricoltura ha dimostrato di non poter accettare la riduzione della durata di un anno delle aree fabbricabili e che il prezzo di acquisto di un ettaro di terreno per la costruzione di una casa deve essere di almeno 10 milioni di lire.

Un'altra ragione di questa esclusione è che la Confagricoltura ha recentemente esitato di fare poco che le aziende agricole, per le quali il prezzo delle aree fabbricabili è un elemento di riferimento per la politica europea nei prossimi mesi di crisi che ha il suo precedente in tutti i campi di altri limiti di contadini. Lo stesso Diani ha detto che la Confagricoltura è contraria alla riduzione del Centro di sviluppo a qualsiasi posto di lavoro e ciò ha permesso di sottoporre per la difesa del settore. Lo stesso Diani ha detto che la Confagricoltura ha dimostrato di non poter accettare la riduzione della durata di un anno delle aree fabbricabili e che il prezzo di acquisto di un ettaro di terreno per la costruzione di una casa deve essere di almeno 10 milioni di lire.

Un'altra ragione di questa esclusione è che la Confagricoltura ha recentemente esitato di fare poco che le aziende agricole, per le quali il prezzo delle aree fabbricabili è un elemento di riferimento per la politica europea nei prossimi mesi di crisi che ha il suo precedente in tutti i campi di altri limiti di contadini. Lo stesso Diani ha detto che la Confagricoltura è contraria alla riduzione del Centro di sviluppo a qualsiasi posto di lavoro e ciò ha permesso di sottoporre per la difesa del settore. Lo stesso Diani ha detto che la Confagricoltura ha dimostrato di non poter accettare la riduzione della durata di un anno delle aree fabbricabili e che il prezzo di acquisto di un ettaro di terreno per la costruzione di una casa deve essere di almeno 10 milioni di lire.

Un'altra ragione di questa esclusione è che la Confagricoltura ha recentemente esitato di fare poco che le aziende agricole, per le quali il prezzo delle aree fabbricabili è un elemento di riferimento per la politica europea nei prossimi mesi di crisi che ha il suo precedente in tutti i campi di altri limiti di contadini. Lo stesso Diani ha detto che la Confagricoltura è contraria alla riduzione del Centro di sviluppo a qualsiasi posto di lavoro e ciò ha permesso di sottoporre per la difesa del settore. Lo stesso Diani ha detto che la Confagricoltura ha dimostrato di non poter accettare la riduzione della durata di un anno delle aree fabbricabili e che il prezzo di acquisto di un ettaro di terreno per la costruzione di una casa deve essere di almeno 10 milioni di lire.

# Lettere all'Unità

## La liberalizzazione degli accessi all'Università

Caso direttore

Francesco Baldini di Bologna in una lettera pubblicata recentemente su L'Unità chiede per quali motivi il provvedimento di liberalizzazione degli accessi all'Università approvato a suo tempo dal Parlamento non abbia previsto la facoltà di accedere agli studi universitari anche per coloro che abbiano compiuto il venticinquimo anno di età e non soltanto per coloro che abbiano conseguito un diploma in un istituto secondario di durata triennale.

L'esigenza espressa dal lettore è senz'altro giusta se essa non è stata accolta ciò è da attribuirsi alla particolare situazione nella quale fu varato quel provvedimento. Infatti il disegno di legge che anticipava la riforma universitaria in un progetto non secondario è stato approvato soprattutto sotto la pressione delle lotte del movimento studentesco e non è stato certo un facile concessione da parte dei partiti della maggioranza governativa e in particolare della DC che ha sempre manifestato non poche reticenze nei confronti di quella riforma. Per questo motivo non è stato possibile ottenere nel corso del dibattito parlamentare un provvedimento che fosse più completo e soddisfacente nella direzione auspicata da Francesco Baldini.

È bene ricordare infine che i senatori comunisti presentarono nel dicembre '69 il disegno di legge n. 831 sulla liberalizzazione degli accessi all'Università nel quale era prevista la facoltà di iscrizione a qualunque facoltà anche per coloro che avessero compiuto il venticinquimo anno di età. Pur troppo tale principio non è stato accolto dal partito di governo e bisognerebbe attendere l'approvazione della riforma dell'Università perché esso divenga realtà (per coloro che abbiano compiuto il venticinquimo anno di età).

LI TTERA FIRMATA (Fondi I l'Unità)

Perché attende il divorzio

Signor direttore

alla televisione quella che sono contro il divorzio di mentiscono completamente il dilemma di centinaia di migliaia di famiglie. Vedete il mio caso. Mi hanno mandato a combattere nell'Africa Orientale e ho lasciato a casa la moglie e un bambino. Quando sono tornato alla fine della guerra e ho visto che il governo afferma di non poter disporre dei fondi necessari alla sua attuazione. Il lettore Baldini può dunque rincarare ancora una volta il governo se le sue alte aspirazioni non sono di tenue realtà.

VALERIA BONAZZOLA (Senatore della Repubblica)

Una polemica sul modo di far polemica

Gentile direttore

mi vedo costretto dalla lettera a firma di F. Negri Arnoldi (L'Unità 27/9/1970) a chiedere di nuovo ospitalità a proposito delle porte di Orvieto.

Ci sono due modi per far polemica. L'uno consiste nel contrapporre alle ragioni dell'antagonista proprie ragioni che sembrano più valide. L'altro consiste nel frantumare a bella posta per poter facilmente contestare. Ma questo ultimo modo è rischioso soprattutto per chi l'adozioni. Come ad esempio, che il Negri Arnoldi non conosca la differenza tra la pubblica e la privata televisione, o che il governo affermi di non poter disporre dei fondi necessari alla sua attuazione. Il lettore Baldini può dunque rincarare ancora una volta il governo se le sue alte aspirazioni non sono di tenue realtà.

IRANCO ANGARANO (Miglianico Chieti)

## I polmoni bruciati dei ceramisti

Caso compagno direttore

Il servizio a nome dei ceramisti di Chia Castellana i quali sono in lotta insieme a una tematica molto ampia che fa della difesa della natura all'ambiente di lavoro. La nostra categoria è una delle più colpite nella fabbrica per cui abbiamo a cuore denunciare le condizioni di lavoro per noi particolarmente gravi: polmoni bruciati e gas sono solo alcune delle cause da eliminare.

Siamo decisi a mobilitare i ceramisti che hanno a vita occupati con i polmoni bruciati e pioggetti dalla silice. Per noi questo contratto è un mezzo importante in quanto ci daremo la prima parte un contratto diretto dagli operai più che di guardare la difesa della salute all'interno di luoghi di lavoro.

In sostanza caro compagno, sia no qui a chiederti che il nostro giornale con quale che sforzo possa nella pagina «Economia e Lavoro» accogliere la nostra lettera di questa categoria.

FRATELLI SALUTI CARLO CIMARRA (Civita di Viterbo)

## Dalla Romania

Vasile GORAN str. Avram Iancu 11, Cluj Romania (ha 21 anni e corrisponderebbe in italiano).

Hel ne SICKI str. Zimbru 11, Arad IV Romania (ha 11 anni e corrisponderebbe in inglese o tedesco).

Ven mi a ROTARU (Com. Bolita) Vale, Jud. Ilfov Romania (ha 19 anni e corrisponderebbe in francese).

Ilva BILIC str. S. Maria 11, Focșani Romania (ha 11 anni e corrisponderebbe in italiano).

Ilva BILIC str. S. Maria 11, Focșani Romania (ha 11 anni e corrisponderebbe in italiano).

Ilva BILIC str. S. Maria 11, Focșani Romania (ha 11 anni e corrisponderebbe in italiano).

Ilva BILIC str. S. Maria 11, Focșani Romania (ha 11 anni e corrisponderebbe in italiano).

Ilva BILIC str. S. Maria 11, Focșani Romania (ha 11 anni e corrisponderebbe in italiano).

Ilva BILIC str. S. Maria 11, Focșani Romania (ha 11 anni e corrisponderebbe in italiano).

Ilva BILIC str. S. Maria 11, Focșani Romania (ha 11 anni e corrisponderebbe in italiano).

Ilva BILIC str. S. Maria 11, Focșani Romania (ha 11 anni e corrisponderebbe in italiano).

Ilva BILIC str. S. Maria 11, Focșani Romania (ha 11 anni e corrisponderebbe in italiano).

Ilva BILIC str. S. Maria 11, Focșani Romania (ha 11 anni e corrisponderebbe in italiano).

Ilva BILIC str. S. Maria 11, Focșani Romania (ha 11 anni e corrisponderebbe in italiano).

**SALE**

**Salone Internazionale dell'Industria Edilizia**

**bologna** quartiere fieristico

**10-18 ottobre**

edifici industrializzati  
sistemi prefabbricati  
macchine e materiali per cantieri  
materiali da costruzione  
materiali e manufatti per finiture  
strutture e manufatti in ferro  
prodotti ceramici per edilizia  
macchine e attrezzature per interni  
apparecchiature ed impianti tecnici